Venerdì 29 Gennaio 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati —
Un numero separato, Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 25.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per l'riga.
In quarta pagina . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato, Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

I DERVISCI IN RITIRATA

Ras Alula gravemente ferito.

L'ABBANDONO DELL'ERITREA.

Agordat 28 (ufficiale) — Nella notte tra il 26 ed il 27 il comando ebbe il primo accenno della ritirata dei dervisci. Ciò essendo parso verosimile, vista la situazione delle nostre forze e come conseguenza della iniziata distruzione dei pozzi sulle loro retrovie, si inviò subito una forte ricognizione affinchè, constatata la ritirata, le bande nostre del Barka, già pronte sui monti, dessero addosso alla massa nemica, sulla quale già si dirigevano le nostre bande dell'Saraè e dell'Hamasen per Mai-Daro.

Un rapporto, pervenuto stanotte, conferma che effettivamente i dervisci avevano abbandonato il campo di Amideb, che avevano cinto da forte palizzata e con una immensa zeriba. Essi si ritirarono verso Almossa, inseguiti dai nostri.

Nessuna banda di dervisci si aggira dei dintorni di Cassala, nè nella regione del Barka.

Roma 28 — Stamane alla firma reale il ministro Pelloux ha comunicato il dispaccio d'Africa annunziante la ritirata dei dervisci. Il Re ha espresso la sua soddisfazione a Pelloux, Rudinì e Visconti Venosta.

L'*Esercito* dice stasera che la ritirata dei dervisci prova che lo scopo della loro avanzata era soltanto di fare razzie. Aggiunge che il Governo lascerà in avvenire completa libertà di azione al generale Viganò, che troverà modo di punire gli audaci razziatori.

Il *Fanfulla* crede che la ritirata dei dervisci sia originata dalla rapida concentrazione delle nostre truppe e si augura che le bande e le popolazioni nostre alleate puniscano facilmente il nemico ritirantesi.

La *Tribuna* dice che l'impossibilità di concentrare tutte le truppe indigene ad Agordat ci impedisce ora di convertire la ritirata dei dervisci in un vero disastro. Aggiunge che il movimento di Ahmed-Alì e Osman Digma significa il ritorno del Madhismo ai paesi originari e il suo avviamento alla rovina. Constata che, mentre i madhisti iniziano la loro disfatta morale, noi ci prepariamo a fuggire, abbandonando il vecchio Sudan, scopiro dei viaggiatori, missionari e mercanti.

Conclude che la condotta del Governo sembra quella di gente che abbia presi impegni di ritirarsi, coprendoli col manto di deliberazioni spontanee.

Massaua 28 (ufficiale) — La ferita riportata da ras Alula nel combattimento contro Ag s, è piuttosto grave.

Londra 28 — Il *Times* ha da Roma da fonte ineccepibile: « Il Governo italiano è deciso ad abbandonare la Colonia Eritrea, conservando possibilmente solo Massaua. L'abbandono dell'Eritrea costituirà anzi la piattaforma su cui si faranno le prossime elezioni generali ».

La Francia in Abissinia

Una « triplice » africana.

Telegrafano da Parigi che il deputato Millevoye nella *Patrie* chiede la formazione di una triplice alleanza in Africa, tra la Francia, Russia ed Abissinia, e ciò in presenza delle cospirazioni inglesi contro il Negus.

Il Millevoye si attende buoni risultati dalla missione del Principe d'Orléans in Abissinia.

A proposito di questa missione si hanno le seguenti informazioni.

Lo scopo del viaggio del principe Enrico d'Orléans in Abissinia non sarebbe nè geografico, nè industriale, nè scientifico, come si era detto, ma bensì politico.

Il Principe, giovandosi dell'esperienza del noto viaggiatore africano Bonvalot, che volle seco, percorrerà la regione del Tombuctù per studiarvi la costruzione d'una strada conducente al Mar Rosso, strada che col tempo si cambierà in ferrovia.

La strada sarà dichiarata di proprietà francese, ciò che permetterà alla Francia di averne il monopolio e perciò esercitare un'influenza grandissima tra quelle popolazioni.

Menelik è assai propenso a questo grandioso progetto, ed ha dato ordine che la missione francese sia incontrata al confine ed accompagnata ovunque da una potente scorta di scelti soldati abissini.

L'idea di avere finalmente uno sbocco nel Mar Rosso pare abbia esaltato moltissimo gli scioani.

La Francia si prepara così alla conquista di quelle *infeconde sabbie*, dalle quali noi scappiamo sapientemente e coraggiosamente come cani frustati!

Poveri poeti... repubblicani!!

Parigi 28 — I versi d'omaggio che François Coppée, Philippe Prudhomme e Heredia, dedicarono allo Czar Nicolò in occasione della sua visita a Parigi, non ebbero buona accoglienza presso la censura russa, la quale trova che non sono abbastanza ortodossi.

L'opuscolo contenente quei versi fu anzi proibito come pericoloso allo Stato.

Dieci anni di esperienza confermano l'efficacia delle pillole di Catramina nella tosse e nei catarri.

Grandi armamenti in Europa

Anche nel nuovo anno continuano i grandi armamenti, specialmente con una completa rivoluzione nell'artiglieria di tutta Europa. Sono perciò nuovi aggravi ai bilanci, nuovi crediti da chiedersi, nuovi sacrifici da imporsi ai popoli.

Ce ne dà prova l'esempio della Francia con la ricostituzione dei quarti battaglioni che dovranno rendere il suo esercito numericamente superiore a quello tedesco sia in tempo di pace che in tempo di guerra raggiungendo così l'ambito ideale.

Come se ciò non bastasse, nulla badando all'esiguità dei mezzi finanziari ha deliberata la sostituzione dei cannoni Canet a quelli che finora armavano le batterie, e affine di evitare indiscrezioni, commissiona separamente le varie parti delle nuove bocche da fuoco ai diversi arsenali che le hanno già pronte, e non manca ormai che mettere insieme i vari pezzi per ottenere il nuovo armamento.

Spese ingenti furono anche decretate per la marina e tutte insieme le spese militari richiederanno un credito straordinario eccedente i 500 milioni.

Di pari passo va l'emula Germania; pare che queste due rivali stiano attentamente a spiare ogni novità dell'una e dell'altra parte per non restare indiero contendendosi la palma della superiorità. Rivoluzione quindi anche nell'artiglieria tedesca nonostante i notevoli miglioramenti apportati all'ultimo cannone con le nuove canne d'acciaio nichelato e la semplificazione dei congegni per il caricamento.

Ma la Francia ha adottato il cannone a tiro rapido e la Germania non farà di meno e troverà i 200 milioni che occorrono per allestire le nuove bocche da fuoco nonostante ne abbia profusi non pochi ad arricchire la flotta.

Viene in terza linea l'Austria che a già deciso la spesa di ottanta a cento milioni di fiorini per la nuova artiglieria a tiro rapido.

Non parliamo della Russia, ove è un lavorio continuo negli arsenali per la costruzione dei fucili e dei cannoni di nuovo modello, ove è un'energia febbrile nei cantieri ad armare modernamente le navi vecchie e le nuove.

Persino la Svizzera, la montuosa ma tranquilla nazione, ha deciso il cambio della sua artiglieria e tutto è già pronto per le nuove costruzioni.

La sola Italia, in vista dei suoi ordinamenti militari che sono sempre allo *statu quo*, è restano sempre nel campo dei progetti, in vista della sua finanza, benchè descritta a tinte rosee dall'on. Luzzatti, non sa decidersi a nuove spese. Pure vi sarà costretta suo malgrado attratta e travolta anch'essa dall'aria che l'Europa respira, dalla febbre degli armamenti che ha tutti invaso, che tutti trascina nel suo baratro a quella pace mille volte più disastrosa della stessa guerra.

Tutti i Sovrani son d'accordo nel proclamarla ed indicono riunioni e convegni per evitare che scoppi la catastrofe; pur troppo però potrebbe forse questo essere incentivo alla guerra e noi abbiamo visto quante gelosie, quanti sospetti, quanti commenti non suscitarono i viaggi dei Sovrani in questi ultimi anni; l'assicurazione della pace produsse la decisione di nuovi armamenti e spese eccedenti la finanza e la ricchezza dei singoli paesi.

Da un trent'anni a questa parte è un crescendo continuo smisurato in tutte le Nazioni dalla più grande alla più piccola; gli eserciti sono raddoppiati, triplicati, quadruplicati ed in proporzione i loro bilanci militari.

Quel denaro che un tempo bastava a mantener gli eserciti per un secolo, ora non basta per dieci anni solamente; è difatti l'Europa in trent'anni ha speso pel mantenimento degli eserciti e per la guerra non meno di cento miliardi, ciò che non si sarà speso nei tre secoli precedenti al nostro quando gli eserciti stanziali erano in embrione o non ve n'erano affatto e regnava forse maggior ricchezza e sicurezza; la civiltà invece di condurci alla pace genera l'ansia di guerra che tutti travaglia.

Sono ora masse sterminate in tempo di pace che diverrebbero da sei ad otto volte maggiori in tempo di guerra.

La sola Russia ha un esercito sul piede di pace di circa 750 mila uomini e spende un miliardo e 100 mila lire annualmente; la Francia ha poco meno di mezzo milione di uomini sotto le armi e spende circa 600 milioni di lire; la Germania ha un esercito permanente di pace di oltre 500 mila uomini e spende più di 700 milioni di lire; l'Austria-Ungheria per 290 mila uomini spende 312 milioni; l'Italia per 210 mila uomini 246 milioni; la Spagna per 130 mila individui, 135 milioni di lire.

E come abbiamo detto, quest'anno i bilanci aumentano dappertutto; e chi se ne avvantaggierà e dove si prenderanno i denari se scoppiando una guerra si dovrà mantenere in armi un numero di sei od otto volte a questo maggiore?

L'APPARIZIONE DELLA MADONNA!

A Parma fa il giro della città e forma il tema dei discorsi delle serve e delle donnicciuole la seguente amena storiella.

Giorni sono, sull'imbrunire, due carabinieri perlustrando la via che conduce a Traversetolo, videro seduta sopra un cumulo di ghiaia una donna di età avanzata, chi dice vestita piuttosto stranamente di rosso e bleu, chi soltanto della semplice camicia. I due agenti le si avvicinarono e le chiesero chi fosse e cosa facesse.

— Attendo la notte — rispose la vecchia.

— Perchè?

— Per vedere mio figlio.

— Avete famiglia?

— Non ho che un unico figlio, che fu messo in croce!

I carabinieri, a queste strane risposte, credettero di avere a che fare con una povera scema e vollero condurla con loro, dopo averle invano chiesto le carte di riconoscimento.

La donna allora si alzò e in tono profetico così parlò ai due militari:

— Figliuoli miei, quest'anno il raccolto sarà abbondante, ma ben pochi ne godranno, poichè una terribile peste bubbonica getterà lo spavento e l'esterminio nella popolazione.

Appena che la donna ebbe pronunciate queste parole, calò una fitta nube che, per alcuni secondi, avvolse i carabinieri, e, al suo dissiparsi, questi videro la vecchia salire al cielo.

I due carabinieri presero un tale spavento che, a detta del volgo, uno cadde morto stecchito, l'altro, reso quasi pazzo, dovette essere ricoverato all'ospedale militare.

La storiella fruttò ai botteghini del regio Lotto, che furono presi d'assalto: il popolino giuocò i numeri 11, 12, 69, 90; ma nessuno vinse.

MATRIMONI INFELICI

Le unioni fra americane ed europei — L'opinione di un giornale americano — Il rovescio della medaglia.

Il *Morning Journal* di Nuova-York pubblica una lista assai strana; cioè il catalogo completo di tutte quelle americane, che, sposando dei nobili europei, sono state infelici.

La maggior parte dei matrimoni — dice il giornale — conclusi tra americane e forestieri, sono stati disgraziati.

Nei matrimoni di questa sorte, l'ubbriachezza e i maltrattamenti formano la regola, e non c'è da meravigliarsi d'altro, se non di questo, che il loro numero, invece di scemare, vada sempre aumentando. L'ambizione di comperarsi un titolo e una posizione, che in America non è possibile raggiungere, e il desiderio di godere, che è innato nelle donne americane più ancora ancora che in quelle di altri paesi, hanno per conseguenza un fatto, che non sarà senza interesse per lo storico.

Il defunto duca di Manchester sposò, quand'era ancora lord Mandeville, la signorina Consuelo Yzaga, una delle bel-

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (26)

F. A. SALAROLI

L'AMPLESSO

Non era sciocco il dramma quanto vivo il repentino scrupolo di farmi vedere così di frequente in compagnia di lei che la gente discorreva benissimo e sospettava non essermi nè moglie, nè parente.

— Non la conosco.

— E' meglio — risposi con indolenza.

— Perchè?

Fui imbarazzato ad spiegare la sua curiosità; ma, vedendo che aspettava, un po' infastidito dissi:

— Perchè... perchè noi non siamo avvezzi a quella sorte di morale.

— Spiegatevi.

— Che cioè un uomo onesto debba sovente e possa sempre sposare una donna che egli ama, quand'anche costei... abbia peccato con un altro.

— Ciò va contro i nostri costumi e i nostri pregiudizi, voi dite! Ma non si vive soltanto di convenzioni!

— Troppo spesso queste considerazioni hanno ragione di esistere.

— Sarei desiderosa di non perdere questa serata — esclamò con fatuità.

— A quale scopo, se il moralista non vi persuade?

— Perchè noi non abbiamo mai pensato ai suoi problemi...

— Cari quei problemi che si risolvono sulla scena con una confusione di parole, proteste per fare un dramma!

— Sia come si vuole — ribattè con vivacità — non mi volete accompagnare? Andrò sola.

— Buon divertimento! — augurai brusco.

— E non statemi più a raccontare che la sola morale vi obbliga ad essere scortese!

— Non, pigliatela su questo tono, ve ne prego.

— Mi nascondete qualche cosa.

— Non ne vedo il motivo.

— Ve lo dico io, e non abbiatevene a male.

— Sia pure.

— Voi temete che quella signora, la vostra amica, la signora... lasciamo il il nome... abbia a incontrarci insieme.

— Elisa, voi scherzate.

— Non credetemi tanto ingenua; io vi disturbo. Ella non vi crederebbe libero, se ci vedesse uniti! Ah! ah! — soggiunse ridendo nervosamente — non vi biasimo; là, la morale mondana non vi fa alcuna colpa; con me, sarebbe uno scandalo. Ah! ah! ah!

Quel linguaggio mi ferì.

— Giudicate assai temerariamente!

— Tocco la piaga sul vivo. Invano mi nascondereste che sentite del tenero per quella signora, bella, graziosa, sposa del vostro più caro amico! — e sottolineava le parole.

— Elisa — supplicai — ho mai osato, dal primo giorno che ci siamo conosciuti, un giudizio severo a vostro riguardo?

— Sareste in diritto di farlo — ribattè sentenziosamente — voi che rispettate così tanto le convenzioni e i pregiudizi!

— Via, non parliamo più, dal momento che serbate di me un opinione così erronea.

— Castellongo, piacciavi di non irritarvi.

— Non è il caso. Non vi nascosi mai l'anima mia, e voi oggi vorreste abusare della mia generosità.

— Ve ne sono grata — protestò con orgoglio.

Poi, a un tratto, cangiossi, e con soave melanconia soggiunse:

— Mi rimproverate di non essere fuggita e di non aver fatto nulla per dimenticarvi! Oh! trovandovi spirito nobile e grande, sperai che vi sareste fatta una ragione del mio modo di essere; che non mi avreste obbligata a rinunziare alla dolcezza senza timori che mi dava la vostra amicizia, quell'amicizia che la lotta che affrontavamo per difenderci nobilitava sempre più. Perchè oggi mi volete atterrire col rimorso di aver dubitato di voi e di essermi presa giuoco delle vostre sofferenze? Come le vostre pene mi stringevano! Avete voi calcolate le mie?

Ella pronunciò le ultime parole con una tale tristezza ineffabile che mi intimorì. Senza avvedercene, con una pietà reciproca e sottile, entrambi ci eravamo incontrati sullo stesso terreno, nella stessa confessione che avevamo paventata e tenuta lontana.

— Elisa, un presentimento mi dice che voi non amate più Ermanno.

Ella parve risvegliarsi da un pensiero smarrito, lontano lontano, e, risoluta, fece atto di protesta; ma, colta da improvviso sentimento, si lasciò cadere sul sofà. Le fui tosto dappresso.

— Che v'accade ora?

— I vostri dubbi mi offendono — esclamò sdonvolta. — Nulla vi ho nascosto nulla, vi debbo nascondere. Quasi quasi sembra che rimpiangete d'avermi rispettata. Mi avreste preferita vostra, tutta vostra; e mentre sentivate che io vi davo l'anima mia a brano a brano, avreste voluto ricorrere a sottili artifizi per conquistare anche il corpo. Oh! Mario — soggiunse con un pianto nella voce — l'incanto è rotto! Nulla potrebbe chiudere la ferita che in questo momento avete aperta in me col vostro sospetto! Sono un'avventuriera per voi! Dite che lo pensate; che le vostre parole volevano dire questo.

E la sua voce si affievolì in un singhiozzo.

Ero stato spietato? La mia immaginazione malsana aveva corso troppo deturpando l'intima vita del cuore?

Allora, per farmi perdonare l'audacia dei miei detti, e più per respirare il fresco profumo di quella fanciulla e l'ebbrezza che emanava dalla sua persona, me le accostai dolcemente e le presi una mano.

— Elisa, non esagerate... Siete sempre la più adorabile delle creature.

Accarezzandole la mano e il principio del braccio nudo, mi assaliva il desiderio di stringermela al petto. Ella pareva non accorgersene: non si mosse neppure quando le girai il mio braccio dietro la persona. Ella serbava una cert'aria di tristezza e di dispetto, come guastasse la mia attitudine.

Mi piegai verso di lei, così da sfiorarle il viso.

— Mario, allontanatevi — disse supplichevole.

— Sì...

E un bacio, il primo, che da lungo tempo fiorivami sul labbro, crimescolandomi il sangue, scoccai sulla sua guancia lievemente pallida.

Ella fece atto di sentirsene offesa, ma io la tenni stretta fra le mie braccia, avido di cercare la sua bocca che sottraevasi alla mia repentina smania.

— Mario, no... Mario, basta! — e ruppe in singulti.

— Elisa, un bacio, un altro bacio...

— No — gridò con voce rauca e piena di sdegno, cercando di svincolarsi — No!

E si dibattè ancora. I suoi grandi occhi scintillavano, come diamanti neri, in un paesaggio terribile, contrasto fra un amore pari al mio, che l'avrebbe perduta irremissibilmente, e l'imagine palpitante e vigile di Ermanno che la soccorreva a resistere.

Si levò ritta e fiera, e nei suoi lineamenti alterati mi parve lucesse un lampo d'odio.

Forse me ne compiacqui: era ciò che desideravo. Ella si sarebbe staccata per sempre da me, e io sarei guarito della mia ossessione.

(Continua).

lezze di Nuova York, e subito dopo il matrimonio incominciò una vita dissolutissima. Strinse relazione con una cantante da caffè-concerto e un bel giorno dovette perfino comparire insieme a lei dinanzi al tribunale, perchè, ubbriaco, aveva bastonato il proprio cocchiere. Ora egli è morto e la sua vedova è ancora una delle più belle donne di Nuova York.

Le avventure di miss Clara Ward, che sposò il principe Chimay, sono troppo note, perchè ci sia bisogno di raccontarle, e così pure molti ricorderanno la storia di miss Wheeler da Filadelfia che sposò contro la volontà della famiglia, il conte Pappenheim, bavarese, e ora è ritornata presso sua madre.

La signora de Stuers, figlia dell'americano I. Cary, sposò l'inviato olandese a Parigi; ma fu tanto infelice, che ritornò in America e chiese il divorzio.

Miss Bessie Curtis di Boston sposò un nipote del celebre Talleyrand, il quale la fece tanto soffrire, che si trovò indotta ad abbandonarlo. Egli le intentò un processo per separazione e sposò poi una duchessa ricchissima.

La figlia del defunto commodoro Mac Vivker era sposata al maggiore Charles Grantley Norton, ma fuggì da lui, ottenne il divorzio e si unì al nipote del primo marito, l'attuale lord Grantley, cinque giorni prima di dare alla luce una bambina.

Georgie Stelle di Chicago si divise dal primo marito per sposare il nobile irlandese Arturo Aylmer; ma si pentì tanto di questo passo, che chiese il divorzio per la seconda volta.

La principessa Colonna, figliastra di John Mackey di San Francisco, dovette fuggire dal marito, che si acquistò poi una triste celebrità col suo tentativo di rapirle i bambini.

Il conte Paolo Hatzfeldt, l'attuale ambasciatore germanico a Londra, fu costretto, per ordine di Bismarck, a dividersi dalla moglie, l'americana Helen Maulton; dopo la caduta del cancelliere, però, i due coniugi si sono nuovamente uniti.

Il conte Ferdinando Blucher scappò con una bellissima fanciulla di Brooklyn, e la sposò, anche; ma la piantò dopo poco tempo, per ritornare alla fine a morire all'ospedale di Nuova York.

Miss Beach-Green fu abbandonata dal marito, conte Cairns, perchè la madre di lei non voleva pagare i regali che lo sposo aveva ordinati.

La lista dei matrimoni infelici, delle mogli che fuggono di casa, dei mariti che sciupano la sostanza della moglie, che la battono, che si ubbriacano, che la piantano per una ballerina, è interminabile.

In tutte queste unioni disgraziate — conclude il *Morning Journal* — i mariti con un cinismo ributtante confessarono alla moglie di averla presa soltanto per interesse. Vi sono delle famiglie inglesi, nelle quali la padrona di casa, che è americana, non può ricevere i suoi compatrioti. E, anche nel caso più favorevole, la signora americana deve rompere tutte le relazioni con la propria patria, per farsi sopportare in paese straniero.

Il giornale americano però dimentica di osservare che sono spesso le mogli che rendono infelici i mariti e che in tutti questi divorzi, di cui parla, la colpa non è sempre da una parte sola. Valga l'esempio della principessa Chimay, che non ha proprio l'apparenza di essere una vittima.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Gennaio (1317). Gastone Della Torre è nominato Patriarca d'Aquileja.

×

Un pensiero al giorno.
Sulla gran scena del mondo succede come sul povero tavolato dei nostri teatri. Anche là sonvi degli eroi ubbriachi, dei re che non sanno la loro parte, delle scene che restano sospese nell'aria, dei suggeritori che parlano troppo forte, e delle maschere che sono la parte più importante dello spettacolo. Dall'alto delle loggie gli angeli ci guardano col *pince-nez*, ed il buon Dio, nel suo gran palco, s'annoia, e calcola che questo teatro non può durare a lungo, perchè certi artisti lo sono troppo ed altri troppo poco, e perchè recitano assai male. *(Heine).*

×

Cognizioni utili.
Le vesti sono uno dei migliori veicoli d'infezione. Sarebbe perciò molto desiderabile che nelle scuole i ragazzi non tenessero i mantelli appesi al muro della stanza, ma in altro locale esclusivamente destinato a tale scopo. Oltre ai germi di malattie, che spesso contengono, essi viziano l'aria della stanza, bagnati o sudici o polverosi, come sono le tante volte.

In nessun luogo poi come nelle carceri i vestiti servono a propagare le malattie. Il grande numero di tubercolosi nelle prigioni è in parte da attribuirsi al fatto che gli abiti dei tubercolosi morti non vengono distrutti, ma passati ad altri carcerati.

×

La sfinge. Monoverbo.

BaLOcco

Spiegazione del monoverbo precedente.
ATRAMENTO (a *tra men* to)

×

Per finire.
Una giovane coppia si presenta per affittare un appartamento.
Il portinaio si affretta a far vedere l'alloggio, che è libero, ed i visitatori si mostrano soddisfatti.
Ad un tratto il portinaio chiede con discrezione alla giovane coppia:
— Il signore e la signora non sono mica marito e moglie sul serio?
— Sicuro che siamo marito e moglie!
— In tal caso mi rincresce, ma non posso affittar loro l'alloggio: il padrone non ama che succedano dispute in casa.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Amenità, intemperanze e sevizie clericali (*)

Buttrio, 27 gennaio.

Già nel n. 17 del 20 corrente, nella *Patria del Friuli* compariva una corrispondenza che dava l'«all'erta» ai liberali di fronte a certe gesta di taluni reverendi di Buttrio.

Un'altra corrispondenza sullo stesso argomento, diretta al medesimo giornale, fu da quel Direttore rifiutata. Ciò gli avrà assicurato un cantuccio in Paradiso, si spera!

Nel frattempo però, chiamati a miglior consiglio da chi di ragione, sembrò per poco che quei reverendi rinsavissero; e si soprassedette alla pubblicazione di certi fatterelli.

Pur troppo la speranza fu fallace; e se in qualche modo non si provvede, le porte del manicomio dovranno ben presto schiudersi per qualcuno di essi.

Ammenochè i lumi dello Spirito Santo non scendano prima, sotto forma di nodoso bastone, ben manovrato sulle spalle degli energumeni, da qualche padre di famiglia, cui le loro intramettenze e pressioni non garbino.

Dicemmo «reverendi», ma sarebbe più esatto attenersi al singolare, perchè il superiore sta dietro «il macion»; se pure non è egli stesso menato pel naso, suo malgrado, dal bollente subalterno.

Premesso questo esordio, veniamo ai fatti.

E' da anni parecchi che sotto ogni forma di pretesto si spillano denari ai buoni parrocchiani di qui: oggi è il pavimento della chiesa, domani l'organo, un terzo giorno la cantoria, poi gli stendardi ed i damaschi, e così via. Ma, a parte la mungitura, si lasciava in pace la gente, e questa taceva ed ammirava le novità, frutti dei suoi risparmi.... forzati.

Anche l'eroe principale delle attuali imprese, si mostrava dapprima un buon diavolo di pretino, amante della musica, e, malgrado che tutti non lo credano ancora, anche un tantino competente in argomento.

La musica però, se procurava al suddetto reverendo dei godimenti spirituali, non gli rinvigoriva il corpo lungo e sottile; ond'è che pensò di ricorrere alla cura Kneipp.... E qui sta l'origine di tutti gli attuali guai! A forza di mangiare pappine di farina d'avena, e di beverne i decotti, si mise proprio «in vêne!»

E addio!

Le prime breccie furono aperte contro il sesso gentile, tanto per accoppiare l'utile al dolce; e si instituì la congrega delle così dette «Figlie di Maria».

Un po' colle buone e molto con la minaccia di negar loro l'assoluzione, si vinsero le riluttanze delle ragazze ad inscriversi nella associazione; e non si mancò neppure di minacciare il rifiuto dei sacramenti in punto di morte ai parenti che la riluttanza delle figlie avessero incoraggiata.

Inscritte, irregimentate, e decorate della relativa medaglia, si chiamarono le novelle «Figlie di Maria» a conferenze ed istruzioni, facendo loro promettere, sopratutto, che mai più avrebbero posto piede su una festa da ballo, nè per ballare, nè per veder ballare gli altri.

I coniugati furono pure chiamati *ad audiendum verbum*; e nella conferenza loro tenuta domenica 17 corrente, il giovane energumeno, forse appena o non ancora trentenne, li incatenò coll'affascinante e *mite* parola, intrattenendoli con mirabile competenza su questioni attinenti al loro.... stato civile.

La gioventù (nubili e celibi) era esclusa dalla conferenza; e ben se lo seppero alcuni che si insinuarono nella Chiesa col lodevole desiderio di imparare anch'essi qualche cosa di quel che di sano e morale stavano per apprendere gli altri. Furono inesorabilmente sfrattati, e — saggio provvedimento ed arguto — si espulsero perfino dei giovanotti..... sui cinquant'anni!

E' «allo studio» l'altra istituzione per i celibi, dedicata al «Cuor di Gesù»; e non v'è dubbio che attecchirà splendidamente, perchè codesti scapestrati, avuto sentore che nella conferenza tenuta ai coniugati, il reverendo avrebbe raccomandato che d'or innanzi gli amoreggiamenti non debbano durare a lungo, sono ansiosi di apprendere il metodo per arrivar presto..... alla conclusione.

Ad agevolare ai fedeli la via del Paradiso, oltre alla soppressione delle feste da ballo, fomiti di perdizione, si, torrà quanto prima un incentivo ad incorrere nel peccato dei «giudizi temerari». Sicuro! I preti, abolita la tradizionale «Perpetua», si faranno d'or innanzi servire da attendenti, all'uso militare.

Fin qui delle amenità: ora alle intemperanze.

Il conducente di un'osteria, fornita di sala da ballo espressamente costrutta, sta a letto gravemente infermo. Nel giorno 20 corrente si presenta alla famiglia ed all'ammalato il solito reverendo per la solita benedizione che in questa stagione si usa dare alle case, raccogliendone in compenso a larga mano palanche, uova e pollame.

Infiammato di santo zelo, il caritatevole ministro di Dio intima all'esercente che gli prometta in iscritto, od in presenza di testimoni, che non permetterà feste da ballo nel suo esercizio; o niente benedizione! Colla famiglia si rincara la dose, e si avverte che se si daranno le progettate feste, si negheranno i conforti estremi della religione all'ammalato.

Il brutto fatto si propaga per il paese in un baleno, e un coro di... benedizioni saluta l'evangelica mitezza e l'animo gentile del... reverendo. L'autorità comunale se ne immischia un po', ed accertatasi che si tratta proprio più di cattiveria che di pazzia, fa comprendere ai messeri l'enormezza di tal contegno, e le possibili conseguenze.

Costoro allora vengono presi da una solenne tremarella; si negano però i fatti, e nel contempo si parlamenta con chi potrebbe testimoniare, data una probabile querela; si corre dal facente funzioni di sindaco, dal segretario comunale; e, appena scongiurata la tempesta, si va a benedire quella tal casa, ed a portare i sacramenti (fino allora punto urgenti) a quel tale ammalato; senza chiedere più la famosa promessa di non dare feste da ballo.

Come già dicemmo, pareva con ciò alquanto rinsavito costui; quando un'altro reverendo, geloso degli allori raccolti dal collega, invade il domicilio di una famiglia, ingiuriando — col vindice pugno alzato ed agitantesi convulsamente davanti il viso degli esterrefatti genitori — un loro figlio assente, il quale s'era permesso una innocentissima facezia verso una delle neonate «Figlie di Maria».

Anche qui non si è ancora dileguata la probabilità di una querela.

In realtà dunque di rinsaviti non ve ne furono. Hanno fatto come la lumaca, che, sentitosi scoccare un buffetto sulle corna, le ritira per un momento, per ricacciarle fuori ben tosto, un po' più lunghe, anzi, di prima.

Non più tardi di stamane, il reverendo «in vêne», facendo dottrina a ragazzette da otto a dieci anni, ne mise una decina in ginocchio sulla nuda pietra; e ve le tenne in quella posizione per tutta l'ora della dottrina (dalle sette alle otto) per castigarle d'essere state domenica a sentir suonare, nei locali ove si dovevano dare le feste da ballo!

E queste sono sevizie da inquisitori in sessantaquattresimo, caro signor organista; ed è, oltre che una crudeltà, una prova d'animo rozzo e chiuso ad ogni sentimento gentile, l'inveire contro bambine innocenti, che i genitori strappano a forza dal tepido letto a quell'ora mattutina, mandandole ad intirizzire dal freddo, nella speranza che vengano da voi ad imparare qualche cosa di bene — non foss'altro un poca di carità cristiana — da voi che vi spacciate seguaci *degni* di quel Cristo che diceva ai suoi apostoli: «Lasciate che i pargoli vengano a me».

Si dovevano dare, dicemmo, e si può dire che non si sono date, le feste da ballo. Le «Figlie di Maria» si mantennero fedeli al giuramento, e le feste andarono deserte. I giovanotti desiderosi di ballare si sbandarono nei paesi limitrofi; ed i nostri esercenti che da tempo aspettavano questa stagione di Carnovale per guadagnarsi qualche cosa, si videro domenica spopolate le osterie come non avvenne mai. E si lagnano ed imprecano.

Ah sì, dicono, ve li daremo ancora i franchi ed i palanconi per l'organista! Ve li daremo ben noi!

Per qual ragione, voi, che fate il prete per vivere, nè più nè meno di quel che noi per vivere facciamo l'oste, dovete imporre, minacciare, intimidire, affine di toglierci di bocca il pane? Che direste se anche noi andassimo esortando gli altri a non pagarvi il quartese, nè a lasciarsi continuamente pillucare col pretesto di organi, pavimenti, gonfaloni, arazzi, elemosine, pane di Sant'Antonio, e tutte le altre belle trovate delle quali siete fecondi?

Il ballo, infine, è un divertimento permesso, e dappertutto si balla. E quando si ha una famiglia da mantenere, e si pagano le tasse (anche quelle che voi *non pagate* pur facendovi egregiamente fruttare la vostra *professione*), si ha anche il diritto di vivere, onestamente lavorando del proprio mestiere, arte od esercizio; nè è lecito danneggiare gli altri coi mezzi che adoperate....

E per oggi basta, chè invero ve ne sarebbero altre da dire.

Simplex.

(*) *Pubblicando questa corrispondenza lasciamo interamente responsabile del suo contenuto la persona che ce l'ha mandata.* (N. d. R.)

Interessi commerciali. Scrivono da Pordenone:

«In seguito allo spontaneo ritiro da parte del cav. Luigi Cossetti, quale consigliere della Camera di commercio ed arti della provincia, Pordenone resta totalmente priva di rappresentanze locali.

E' un fatto che si deplora, poichè del massimo interesse per Pordenone, che per la sua importanza industriale primeggia su tutta la provincia.

Difatti, nei due grandi Cotonifici Amman, in quelli facenti parte del Cotonificio Veneziano, nei varii setifici, nella grande fabbrica terraglie, ed in altre minori industrie, vengono occupati oltre quattromila operai — senza contare che da qualche anno va progredendo lo sviluppo dei lavori agricoli.

E' dunque desiderabile che si rimedi e presto a questa lacuna, onde i nostri grandi interessi abbiano alla Camera di commercio ed arti i loro legittimi rappresentanti».

Tricesimo, 28 gennaio.

Carnovale e beneficenza.

Domenica pp. si riuniva il Consiglio di questa Società operaia per deliberare se convenisse o meno dare un Veglione a beneficio della Società. Ad unanimità fu deliberato di darlo, e seduta stante venne nominata una Commissione che riuscì composta delle più cospicue persone del paese.

Questi bravi signori non tardarono a riunirsi per prendere una deliberazione e fissarono già il giorno 11 febbraio per la Veglia, che verrà data nella nuova grandiosa sala Angeli.

L'orchestra sarà diretta dal signor A. Pignoni, persona a tutti simpatica, che, come per il passato, seppe anche quest'anno scegliere dei ballabili da provetto direttore, e questo possono attestare diversi udinesi che domenica passata vollero quassù venire a divertirsi.

Del Restaurant non occorre che dica parola: basti soltanto sapere che alla direzione vi è Mia Tuzzi, trattore conosciuto in tutta la Provincia.

Da quanto mi consta pare che anche la Congregazione di carità quest'anno voglia fare qualche cosa a beneficio di questa istituzione, ed è naturale che essendo in Carnovale l'idea sarà quella di dare un Veglione. Se ancora questi signori non si sono convocati a tale scopo, sarebbe bene che domenica p. v. lo facessero, e che così pure nominassero una Commissione pregando i preposti ad occuparsene sollecitamente onde ottenere le adesioni, chè certamente tutte le famiglie del Comune concorrerebbero col loro obolo per soccorrere i nostri poverelli, e nell'istesso tempo per passare tutti assieme una bella serata.

Lascio al signor Giacomo Boschetti, presidente della Congregazione, l'iniziativa di quest'atto filantropico.

Dunque all'opera, compare Giacomo; quello che non hanno mai fatto i vostri antecessori, fatelo voi; e se con i vostri colleghi deliberate qualche cosa, fatemi avvertito, che annuncierò pubblicamente il vostro deliberato, con la certezza di essere per questo alto scopo compatito anche dall'egregio Direttore del *Friuli*.

Sandrin.

Cavasso Nuovo, 28 gennaio.

Fine prevista.

Egregio signor Direttore! — Faccio seguito alla mia lettera, pure a Lei diretta e pubblicata nel *Friuli*, del 2 gennaio corrente, essendosi verificato il caso che io fin d'allora prevedeva. Il Giudice istruttore presso il Tribunale di Pordenone con sua ordinanza del giorno 11 di questo mese ha dichiarato:

«Non essere luogo a procedimento «a carico di Natale Petrucco, per *inesistenza* dei reati imputatigli; e *rinvia* «gli atti al Pretore di Maniago per il «giudizio di sua competenza circa *gli* «*altri due* (fratelli) *Petrucco Giovanni* «*e Ferdinando*, imputati di percosse «per avere nel dì 20 dicembre 1896 «percosso e preso per il collo il Pe«trucco Natale, senza produrgli ma«lattia; *il secondo inoltre* di ingiurie «per avere nello stesso di offeso l'onore «e la riputazione di Petrucco Natale, «dicendogli *fallito* in presenza di più «persone».

Non le pare, signor Direttore, che io avessi una buona ragione per risentirmi, quando mi si chiamò «*piccolo tiranno*»?

E non le pare che, anche in questo fatto, siasi rinnovata la storiella dei pifferi di montagna andati per suonare e che restarono suonati?

Sia compiacente stampare nel Giornale tanto egregiamente da Lei diretto, anche questa seconda mia lettera.

Colla massima stima.

Dev. *Natale Petrucco.*

Da San Daniele ci è stata mandata una corrispondenza — non del solito corrispondente X. — che non possiamo pubblicare per gli apprezzamenti ed allusioni personali che contiene.

Il corrispondente si occupa dell'Esattoria pel quinquennio 1898-1902, e di un'adunanza dei sindaci del Mandamento, relativa a tale argomento, che si tenne l'altro ieri presso il Municipio di San Daniele; e deplora che, per la forma data all'invito di prender parte a tale adunanza, non apparisse ben chiara l'importanza di essa, e siasi corso rischio di provvedere male agl'interessi dei Comuni riguardo all'allogamento dell'Esattoria stessa pel periodo suindicato.

Personale giudiziario. L'ultimo Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia, contiene la seguente disposizione: Borgo, pretore di Vlezzo, è tramutato a Spilimbergo.

Cose elettorali del Goriziano. Scrivono da Gorizia:

«Non a Gradisca ma a Gorizia venne tenuta tempo fa una adunanza fra varii clericali sull'atteggiamento da prendersi durante le prossime elezioni politiche dal Circolo cattolico di qui.

La seduta era presieduta da mons. Jordan. Questi esordendo spiegò lo scopo della radunanza e non aveva neppure finito di parlare quando il dottor Faidutti disse che nel Friuli nostro prevale l'idea di far candidare o il don Zanetti o la sua persona; e soggiunse *che egli non sarebbe alieno dall'accettare...*

Questa dichiarazione, fatta prima ancora che il presidente avesse finito di parlare, dispose poco bene gli altri membri dell'assemblea. Fu allora che mons. Jordan dichiarò che egli *non* aveva rinunciato alla deputazione e non sapeva perchè si volesse fargli il torto di proscriverlo.

Il resto è noto. Troppi... attorno a un osso!!!»

Si ha da Cormons:

«Da quando mi consta, i socialisti turberanno alquanto i sonni tranquilli di Don Gregorcig, contro il quale candiderà nella V. curia del goriziano il socialista Mara, capo-conduttore.

Già domenica p. v. incominceranno nei vari capoluoghi e villaggi della provincia slava delle conferenze pubbliche, nelle quali si svolgerà largamente il programma sociale-democratico, e da quanto si dice anche fra quel popolo ci sarebbero già molti aderenti che potrebbero mettere in forse l'elezione di Don Gregorcig.

I nostri operai friulani socialisti convinti e completamente aderenti a quelle teorie, dichiararono apertamente che sarà sempre da preferirsi un uomo che nelle lotte nazionali non si scaglierà mai contro gl'italiani, come ne diede già tanti esempi quel sacerdote radicale, ma che anzi in questione di benessere generale appoggeranno anche i deputati italiani.

Fra i due mali, se altro non è possibile, converrà sempre scegliere il minore».

Sentenza riformata. Mazzega Angelo, di anni 50, De Lucca Osvaldo, di anni 72, furono dal Tribunale di Pordenone condannati a 10 mesi di reclusione per falso a sensi dell'art. 280 ultima parte del C. P.

La Corte d'Appello li assolse da tale imputazione ritenendoli invece responsabili del reato di cui l'art. 282 del C. P., e li condannò a mesi quattro e giorni cinque di reclusione, condonati per intero pel settantenne De Lucca e ridotti di tre mesi pel Mazzega.

Le secchie rapite. Di giorno, a sospetta opera di Giov. Batt. D., che fu denunziato, vennero rubate dall'abitazione di Del Gobbo Giacomo a Pavia d'Udine, due secchie di rame del valore di lire 20, che furono rinvenute in sito poco discosto, nascoste sotto un mucchio di gambi di granoturco.

Nobile armato. Nobile Francesco, contadino da Pasian Schiavonesco, fu arrestato per porto di pistola senza licenza.

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

UDINE

(La Città e il Comune)

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pel giorno 6 febbraio p. v. alle ore 1 e mezza pom.

La Camera di commercio ha pubblicato per le stampe la relazione presentata al Consiglio nella sua ultima seduta dal presidente cav. Masciadri sull'azione della Camera stessa nel biennio 1895-96.

L'intera relazione occupa ben 16 pagine di stampa, ed i lavori della Camera sono divisi in vari capitoli, quali: Legislazione, questioni daziarie, trattati di commercio, ferrovie, navigazione, poste e telegrafi, quistioni varie, insegnamento, statistica, esposizioni, amministrazione, stagionatura e saggio sete.

Sappiamo che detta pubblicazione oltre che a tutti i Municipi della provincia fu rimessa anche ai principali industriali e negozianti; e crediamo che tutti quelli che vivono nei commerci e nelle industrie faranno ottima cosa leggendo quelle pagine per convincersi, se ve ne fosse bisogno, dell'attività ed importanza della nostra Camera di Commercio.

Per gli emigranti agli Stati Uniti. Un telegramma in data di ieri da Washington annuncia che la Camera approvò il *bill* proibente l'immigrazione degli analfabeti.

Ispezione militare. Ieri, il tenente generale Majnoni d'Intignano, comandante la divisione militare di Padova, ha ispezionato i 3 squadroni del reggimento cavalleria Lodi (15) qui di stanza. Oggi col primo treno è partito per Palmanova ad ispezionare lo squadrone, dello stesso reggimento, colà distaccato. E' accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza.

Per i debiti dei Comuni. Il Consiglio di Stato ha espresso il parere che quando il debito preteso contro il Comune non sia mai stato liquidato, l'impostazione in bilancio, della somma corrispondente all'ammontare della domanda del creditore non può riconoscersi come costitutiva del titolo mancante, tanto meno poi nella somma che viene domandata.

Infatti, dice il Consiglio di Stato, quello stanziamento in bilancio è una operazione contabile, che mira a far fronte alla spesa una volta liquidata, ma non può tener conto per sè solo del titolo e della liquidazione, che fossero mancati.

Ancor meno potrebbe aversi come una ricognizione del debito l'essersi noverata la somma fra quelle che volevansi estinguere con un mutuo; non essendo anche questa enumerazione preordinata al riconoscimento del debito, ma solo a farvi fronte in caso di sua riconosciuta liquidità.

Il Ministro dell'interno ha adottato tale parere.

La salma del prof. Francesco Poletti arriverà a Udine domani 30 gennaio alle 15.24. I funerali avranno luogo alle 16, poi seguirà la cremazione. La salma è accompagnata dal professor Luzzatto.

L'orologio di piazza V. E. Per rendere perfettamente terso il trasparente dell'orologio della torre di San Giovanni, la Giunta Municipale ha deliberato di richiamare da Milano l'artefice Fontana che ne eseguì il lavoro. Deliberò inoltre di provvedere in seguito anche pel quadrante che guarda via della Posta, il quale com'è ora non si presenta eguale all'altro nella forma e dimensione.

Giacinto Gallina. Da nostre particolari notizie ricevute questa mattina abbiamo quanto segue: « La febbre continua sempre eguale, meno qualche ora di sosta durante il giorno. Vi è un lieve miglioramento nelle condizioni dello stomaco, perchè può alimentarsi un po' più dei giorni scorsi. Giacinto ringrazia gli amici che si ricordano di lui ed è gratissimo per l'affetto che gli dimostrano ».

Una curiosa proposta contro l'ubbriachezza. L'altro ieri abbiamo accennato ad un rimedio adottato dalla Germania per la cura della piaga dell'ubbriachezza, ed oggi abbiamo notizia che al Parlamento inglese è stata presentata una petizione contro questo vizio, coperta da molte migliaia di firme, e alla quale hanno già aderito parecchi membri della Camera dei Comuni e della Camera dei Lordi.

La petizione reclama una legge che imponga ai proprietari di spacci di vini e liquori una disposizione originalissima.

Ad ogni momento si vedono uscire dalle taverne inglesi delle persone in uno stato tale da avere bisogno dell'intervento della polizia, che li conduce in guardina a digerire le soverchie libazioni. Specialmente il sabato sera gli ubbriachi sono tanti, che non si sa dove metterli a dormire.

I firmatari della petizione domandano che ogni ubbriaco incontrato sull'uscio d'una taverna, sia ricondotto al suo domicilio in carrozza a spese del proprietario dell'osteria che gli avrà servito l'ultimo bicchiere di birra o d'alcool.

Ecco un'idea certamente nuova. Il proprietario ci penserà due volte prima di dar da bere ancora ad un candidato all'ubbriachezza, e i posti di polizia non saranno più ingombri d'ubbriachi.

Nè si potrebbe temere che degli alcoolisti astuti approfittino della nuova legge per tornare a casa in carrozza: l'obbligo imposto ai proprietari di taverne non sopprimerebbe affatto il processo verbale degli agenti di polizia e la comparizione dell'ubbriaco dinanzi al magistrato.

Grave disgrazia. Ieri a Canebola (Faedis) certo Topatigh Angelo di Mattia e fu Missigh Caterina, d'anni 34, riportava gravi ferite alla mano destra per lo scoppio di una mina.

Trasportato d'urgenza in questo Ospitale, vi fu ricevuto ieri stesso alle ore 6 pom. e poco dopo venivagli amputata la mano ferita.

All'Ospedale furono ieri medicati Martini Giovanni e Brandolini Luigia, ambi da Udine, per piccole ferite accidentali guaribili in pochi giorni.

CARNOVALE.

Ballo della « Dante Alighieri ». La sede dell'Istituto Filodrammatico (mezzanini del Teatro Minerva) oggi e domani rimane aperta dalle ore 16 alle 18 e dalle 20 alle 22 per ricevere le adesioni al ballo e prenotazioni di palchi.

ABITI DA MASCHERA.

In via Sottomonte n. 4 si affittano abiti da maschera e domino eleganti per donne.

Carne di manzo e di vitello di prima qualità a buon mercato. In via Pellicerie, palazzo del Monte di Pietà, vendesi carni di prima qualità ai seguenti prezzi:

Primo taglio manzo e vitello magro al chilogramma	L.	1.30
Secondo id., id.,	»	1.20
Terzo id., id.,	»	1.10
Quarto id., id.,	»	80

Appartamenti d'affittare. Sono d'affittare il secondo e il terzo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Casa d'affittare in via Bresseri n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentinis. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Appartamento d'affittare. Per informazioni rivolgersi ai signori fratelli Dorta.

Appartamento d'affittare. Fuori porta Gemona trovasi un appartamento d'affittare composto di cinque locali. Rivolgersi al sig. Giovanni Sulio.

Ieri alle ore 6 pom. dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio nell'età d'anni 20

Raimondo Mulinaris fu Noè

ragioniere.

La madre, i fratelli ed i parenti, affranti dal dolore, ne dànno il triste annuncio.

Udine, 29 gennaio 1897.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 e mezza ant. nella Chiesa parrocchiale di Cussignacco, indi la salma verrà trasportata nel Cimitero monumentale di Udine, arrivando alle ore 11 e mezza ant. alla porta Cussignacco.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 1 - 97	ore 9.	ore 15	ore 21	29 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	747.1	747.0	748.7	749.2
Umido relat.	63	71	51	59
Stato di Cielo	misto	misto	sereno	misto
Acqua cad mm	brina	—	—	brina
Vento (direzione	NE	SE	NE	—
Vento (vel. Kilom.	3	1	1	—
Term. centig.	3.2	4.6	1.0	— 2.2

Temperatura (massima 5.0, minima — 1.6)

Temperatura minima all'aperto — 0.8

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali. Cielo nuvoloso coperto — qualche pioggia o nevicata.

Il Consiglio dei Ministri di ieri

Roma 28 — Stasera alle 5.20 a Palazzo Braschi si tenne consiglio di ministri. Vi parteciparono tutti i membri del Gabinetto, meno Gianturco.

Chiarita la situazione d'Africa, si cominciò la discussione del programma elettorale e sulla data delle elezioni.

Si terranno nuovi Consigli a breve distanza per concertare le deliberazioni.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Muraview a Parigi.

Parigi 29 — Il conte Muraview è arrivato qui ed è stato ricevuto alla stazione dall'ambasciatore russo barone Mohrenheim, dal personale dell'ambasciata russa, e dai funzionari del ministero francese degli esteri. Il pubblico proruppe in grida di «evviva la Russia».

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 28 gennaio.

I giorni passano senza portare cambiamenti di sorta nel commercio serico e l'andamento fiacco accennato nei giorni scorsi si ripete anche per il mercato odierno.

Quelle rare transazioni definite oggi, che riguardano per la maggior parte greggie per lavorerio ed in lotti di poca importanza, sono dovute sia ad incontri, sia ad assoluto bisogno da parte dei compratori.

Niente si è fatto nei lavorati e quantunque esistessero alcune domande, si ebbe tale risultato per la troppa meschinità delle offerte.

Predomina in ogni senso una tendenza debole nei corsi delle robe andanti, mentre che nelle belle qualità essi si mantengono normalmente stazionari.

(Dal Sole).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 28 gennaio 1897.

Grani.

Frumento	all'ett. da lire	—.—	a	—.—
Granoturco	» »	9.—	a	11.25
Bastardone	» »	—.—	a	—.—
Semigialtone	» »	—.—	a	—.—
Cinquantino	» »	7.50	a	8.55
Castagne	» »	9.—	a	12.50
Segala	» »	—.—	a	—.—
Lupini	» »	—.—	a	—.—
Avena	» »	—.—	a	—.—
Sorgorosso	» »	—.—	a	—.—
Fagiuoli di pianura	» »	12.—	a	18.—
» alpigiani	» »	23.—	a	30.—
Pomi di terra	» »	6.—	a	6.50

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	6.—	a	6.40
Fieno dell'alta II.	» »	5.20	a	5.60
Fieno della bassa I.	» »	4.50	a	4.80
Fieno della bassa II.	» »	4.—	a	4.40
Paglia da lettiera	» »	3.—	a	3.85

Combustibili.

Legna tagliata	al quint. da lire	2.04	a	2.09
» in stanga	» »	1.79	a	1.84
Carbone di legna I qual.	» »	6.80	a	7.40
» » II	» »	5.90	a	6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.10	a	1.15
Galline	» »	1.—	a	1.05
Polli	» »	1.00	a	1.15
Polli d'India maschi	» »	1.00	a	1.10
» femmine	» »	1.10	a	1.15
Oche	» »	1.—	a	1.05
Anitre	» »	1.—	a	1.05

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	2.00	a	2.10
Burro del monte	» »	0.—	a	0.—
Formaggio del monte	» »	0.—	a	0.—
Formaggio del piano	» »	0.—	a	0.—
Uova alla dozzina	» »	0.78	a	0.84

Bollettino della Borsa

UDINE 29 gennaio 1897.

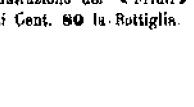
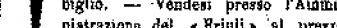
	genn. 28	gen. 29
Rendita		
Ital. 5 % contanti	95.—	95.35
» fine mese	95.15	95.45
Detta 4 ½ »	103.—	103.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	305.—	305.—
» 3 % Italiane ex coup.	289.½	289.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	475.—	475.—
» » 4 ½	485.—	489.—
» 5 % Banco di Napoli	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	103.—
Azioni		
Banca d'Italia	721.—	722.—
» di Udine	119.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	258.—	262.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	665.—	667.—
» » Mediterr. ex coup.	503.—	506.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.—	104.90
Germania »	129.70	129.50
Londra »	26.47	26.48
Austria Banconote »	221.¼	220.½
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	21.—	20.91
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	91.17	91.½

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi **a 104.95**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

26-27. Scritto a Negro C... A... fermo posta. Se l'avrà ritirata 1° febbraio attendo risposta. **Negra.**

Stanze e pensione per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione. Rivolgersi in via Nicolò Lionello, n. 1, terzo piano.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare, fabbricata coll'acqua minerale acalina di Nocera Umbra, la quale per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**. « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco* ». Scatola da 1 kg. L. **1**, da 1/2 kg. L. **0,55** da 250 gr. L. **0.35**. Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Volete la Salute???

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni, da al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
SE PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL' INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1889.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard***, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Unione dei Fabbricanti.*

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40.
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1,52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	9.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.54

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	10.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9 —	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.22	M. 6.10	9.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.21
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.25

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.16
M. 20.10	20.36	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E SENZA ODORE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

L'**Acqua di Chinina Migone** si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Borange Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cattoli, negoziante.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti, e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano**.

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

Cesira Lolli.

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli esaurimenti Polluzioni - Anemia Senilità

si curano radicalmente col **Succo organico** (pervitalo Brown-Sequard). Flacone grande lire **7.75**, flacone piccolo lire **4.75**, franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo.

SUCCESSO MONDIALE.

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, Via Torino, 21, Milano, diretto dal dottor Moretti, *depositario del vero metodo di preparazione appreso a Parigi.*

Si vende in UDINE presso la FARMACIA BOSERO alla « Fenice Risorta ».

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande lire **2.50.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI ».

Preg. signor Luigi Sandri!

Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei **AMARO GLORIA**, e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie, che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava la farmacia qui in Udine. Naturalmente, il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, li 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo
cav. uff. dott. Fernando Franzolini
Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine
docente pareggiato di medicina operativa
nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

Udine 1897 — Tip. Marco Bardusco